

Dio non paga il sabato

30 Agosto 2014

I due ultimi articoli di Luciano Fuschini ("La Torre di Babele", "Doppio plenilunio"), recentemente pubblicati, spiegano molto bene cosa è divenuta la nostra epoca. Siccome nel secondo articolo si cita una profezia di Don Bosco, relativa alla venuta dell' Anticristo "in un maggio di doppio plenilunio"(1988), è stato quasi impossibile per me evitare di pensare a un libro forse non troppo conosciuto, forse non un bestseller, ma di sicuro ben scritto ed emozionante, documentato e profondo: "La torre della solitudine", dello scrittore-archeologo Valerio Massimo Manfredi, edito una ventina di anni fa. Storia molto originale ma avvincente di una civiltà antica straordinariamente evoluta nella tecnica che sfidò Dio, scrivendo una "Bibbia nera" alternativa e costruendo una torre nel Sahara di sud-est, ai confini del giardino dell' Eden: la torre nascondeva una specie di trasmettitore con l' oscurità dell' Universo, in cui erano registrati i primi momenti della creazione del mondo da parte di Dio: negli anni '30 del XX secolo la "Bibbia nera", letta da un archeologo e da un religioso, li aveva portati, assieme ad altri personaggi (la trama è lunga e complessa) a cercare e trovare la torre, proprio nel momento in cui dall' immensità delle stelle il segnale sarebbe piombato sulla terra per essere codificato. Chiara sfida a Dio di una civiltà che aveva voluto a sua volta "indiarsi", il messaggio finì come doveva finire: una mano invisibile, la mano divina, distrusse e il segnale blasfemo e la torre nel momento della ricezione audio, dimostrando l' esistenza dell' Onnipotente. "Perché questa", dice uno dei protagonisti, "sarebbe una sfida intollerabile, per Dio (...) che l' uomo o chiunque altro tentasse di imitarlo e di emularlo". "Dio", ripete ancora un altro protagonista, "tollerava ogni insulto, anche il più grave(...) perchè non paga il sabato". Anticamente il sabato era giorno di paga, di mercede, e questo proverbio sta a significare che Dio non ha obbligo di rispondere seduta stante alla provocazione: la giustizia e la punizione divina, infatti, prima o poi arrivano, a prescindere dal momento. Non sono e non siamo, qui, esperti di teologia, ma è ben chiaro che l' uomo che si sta "indiando", superando il "non plus ultra" e il senso del "metron" delle civiltà classiche greco-romane, specie quando gioca con la genetica e con l' intelligenza artificiale di macchine sempre più complesse sino ad arrivare al punto dell' autocoscienza (prerogativa divina) sta porgendo un guanto di sfida grosso, di quelli che nell' Ottocento avrebbero portato i due contendenti all' alba dietro i bastioni urbani, pistole alla mano e padrini al fianco. Una di quelle sfide che, chi si fosse tirato indietro, sarebbe stato additato e messo all' indice come codardo. Sta bene la scelta del Male Assoluto, poichè l' uomo venne dotato di Libero Arbitrio, ma anche per Dio esistono delle "colonne d' Ercole " oltre le quali la sua creatura non può navigare e anche se la sua collera, dice la Bibbia, "dura solo un momento", quello deve essere senz' altro un momento tremendo. L' uomo che continua ad indiarsi alla fine dimostrerà se Dio esiste o meno, perchè se dovesse esistere e se non dovesse rispondere alle estreme provocazioni, allora sarebbe un Dio che perderebbe la faccia. Ripeto che non siamo teologi e che io, personalmente, sono agnostico. Ma avremo la risposta, continuando così, all' eterno dilemma se l' Altissimo esiste oppure no. Se ci sarà una catastrofe planetaria globale e spettacolare, allora vedremo palese palese la "destra del Signore degli eserciti, che annienta i nemici". Se invece continuerà la morte lenta sifilitica o tubercolotica, per sfibramento, vorrà dire che siamo divenuti la razza più cretina dell' Universo, la prima ad avvelenarsi in piccole dosi consapevolmente, sino alla morte. Una consolazione può essere data dal fatto, nell' eventualità del primo caso (catastrofe globale-Dio esiste) che, seppur il "dies irae" dura solo un istante, la misericordia di Dio è infinita (ci ammonisce lo stesso versetto biblico) e forse nella sua bontà darebbe ai superstiti, in una terra rigenerata, una seconda chances di ripartire da zero. Prepariamoci, allora: Dio è un ladro, viene di notte senza annunciare la visita e sul suo libro paga non ha l' obbligo di aprire i cordoni della borsa al sabato. Quelli, li può benissimo anche aprire alle ore 18,45 di un normale venerdì da spiaggia, mentre nell' estate cafonica imperversano le idiote mode dei selfie e delle docce ghiacciate. Simone Torresani